



[A tutte le aziende clienti]

Udine, 3 settembre 2008

OGGETTO: Lavoratori inviati all'estero – Copertura sanitaria.

Formiamo la presente per fornire utili suggerimenti in tema di assistenza sanitaria a favore dei dipendenti inviati all'estero per svolgere attività lavorativa.

Assistenza sanitaria diretta (D.P.R. 618/1980)

Si parla di assistenza diretta nell'ipotesi in cui il cittadino italiano riceve le prestazioni sanitarie all'estero senza sostenere alcuna spesa.

Ad esempio negli Stati della Comunità Economica Europea e dello Spazio Economico Europeo, l'assistenza è garantita tramite convenzioni internazionali, ma è necessario che i lavoratori – prima di recarsi all'estero – si rivolgano alla competente ASS richiedendo il rilascio della TEAM (Tessera Europea di Assicurazione Malattia) o documenti equivalenti.

Nel territorio di altri Stati convenzionati (ad es. Argentina, Australia, Brasile, Croazia, Capoverde, Ex Jugoslavia, San Marino, Monaco, Vaticano, Tunisia) per ottenere l'assistenza diretta è necessario, prima di recarsi all'estero, presentare apposita richiesta all'ASS la quale consegnerà al cittadino il modulo per la copertura sanitaria riferito al Paese di interesse.

Qualora sia stata attivata con l'Inps la procedura di distacco con il rilascio del Modello E101 è necessario presentare all'ASS anche tale documentazione.

Assistenza sanitaria indiretta (D.P.R. 618/1980)

Nel territorio degli altri Stati non convenzionati l'assistenza sanitaria è garantita sotto forma di rimborso delle prestazioni sanitarie erogate all'estero, sempre che queste rientrino nei livelli di assistenza gratuita previsti dal piano sanitario nazionale e sempre che i prezzi praticati siano ritenuti congrui.

Le domande di rimborso devono essere inoltrate alle rappresentanza diplomatiche e consolari entro tre mesi dall'effettuazione della relativa spesa pena decadenza dell'eventuale diritto al rimborso. Considerato che i rimborsi spettano agli inviati all'estero per svolgere attività lavorativa è necessario che prima della partenza i dipendenti e l'azienda facciano pervenire alla competente ASS una dichiarazione (c.d. Modello art.15 D.P.R. 618/80) che comprovi l'invio all'estero per motivi di lavoro.

Polizze assicurative

Nel caso di assistenza sanitaria indiretta l'ottenimento del rimborso è particolarmente complicato ed incerto; si consiglia pertanto di valutare l'opportunità di stipulare apposite polizze assicurative a copertura delle spese sanitarie sostenute all'estero, inoltre, considerato che le convenzioni sanitarie, anche nel caso di assistenza diretta, potrebbero non coprire taluni interventi, è opportuno prevedere in polizza anche tali coperture.

Tutto ciò nella considerazione che la norma citata prevede in ogni caso l'obbligo per il datore di lavoro di anticipare eventuali spese sostenute dal dipendente.

Precisiamo infine che le indicazioni fornite valgono qualunque sia la forma utilizzata per l'invio all'estero: trasferta, temporaneo trasferimento, appalto, distacco, assunzione all'estero, ecc.